

Il regista e l'attrice a Ferrara con "La donna del mare"

Wilson e Sanda insieme per Ibsen

di ANNA BANDETTINI

MILANO — Lei se ne è innamorata in libreria, semplicemente sfogliando le pagine dell'opera completa di Ibsen. Lui lo odia da sempre («preferisco Cechov») perché dice «è uno di quegli autori che spiegano sempre se stessi». È finita che Dominique Sanda e Bob Wilson, interprete lei e regista lui, hanno realizzato insieme *La donna del mare*: Ibsen sì, ma riscritto dall'attrice americana Susan Sontag.

Lo spettacolo, sontuoso, costumi di Giorgio Armani (e si dice che non mancherà una sorpresa), musiche di Michael Galasso, recitato in italiano anche da Philippe Leroy, Umberto Ceriani, Giovanna Bozzolo e Laura Torelli, debutterà il 5 maggio al Comunale di Ferrara che festeggia così i suoi 200 anni di vita, insieme con Emilia Romagna Teatro e in collaborazione con la Change Performing Arts e il Piccolo Teatro dove sarà ospite dal 5 giugno, dopo una breve tournée a Modena (dal 14 maggio), a Udine (dal 21 maggio) a Istanbul (dal 30 maggio).

Curioso l'incontro tra l'attrice francese di Bertolucci, Bresson, De Sica, sempre bella anche oggi che ha 47 anni, e Bob Wilson, grande e affascinante regista americano, architetto e un po' «filosofo» della scena. Ieri al Nuovo Piccolo di Milano lo hanno ripercorso così. Dominique Sanda: «È dal '93 che ormai lavoro quasi esclusivamente in teatro. *La donna del mare* era nella mia testa fin da quella folgorazione in libreria ma capivo che ci voleva un adattamento. Intanto

con Bob avevo perso l'occasione di fare Orlando. Quando lo vidi in scena con Isabelle (Huppert, ndr), mi resi conto d'aver perso un treno. Gli scrissi del mio progetto su Ibsen e lui mi disse: "facciamolo". Era il '95. Da allora ci abbiamo lavorato in svariati workshop. E adesso eccoci qui. Mi pare una bella coincidenza lavorare a Ferrara dove non tornavo dai tempi di *Il giardino dei Finzi Contini*. Il personaggio? L'ho vissuto, l'ho dentro di me. Il mare è il mio ele-



L'attrice francese
Dominique Sanda

*La commedia
riscritta da Susan
Sontag, con i
costumi di Giorgio
Armani, debutterà
il 5 maggio, poi
girerà l'Italia*

mento e la libertà è quello per cui mi sono battuta come la protagonista». E Bob Wilson (che ieri ha anche risposto a un subdolo interrogativo in circolazione a Milano: «Io direttore al Piccolo? Nessuno me lo ha chiesto, ma certo è una istituzione in cui mi posso identificare, con Strehler eravamo diversi ma avevamo anche molte affinità»): «Volevo lavorare con Dominique e Ibsen riscritto è più interessante. Come sempre io

sono partito dalla scenografia che per me è architettura tra ciò che vedo e ciò che ascolto. Ho cominciato a immaginare la luce, chiara e scura, perché senza luce non c'è storia. Il naturalismo di Ibsen? Io non lo amo, il mio teatro è antinaturalista, ma nel mio lavoro il soprannaturale può diventare improvvisamente naturale. Quello che mi ha colpito di questo testo è una luce continua che viene colpita da una linea di tempo soprannaturale. La bellezza sta nel modo in cui questi due mondi entrano in collisione».

Affascinante la Norvegia che Bob Wilson promette: un po' Nolde un po' Munch, luce nordica, chiara di azzurri intensi e toni scuri. E soprattutto fatta di materiali naturali: ci

sarà una grande prua di nave, legno e sassi che Bob Wilson ha fatto cercare tutti uguali e tondi ai solerti organizzatori dell'Ert. Lo spettacolo verrà ripreso la prossima stagione: nel frattempo Sanda tornerà nella sua casa di campagna nel sud ovest della Francia («al cinema non credo più tanto»); Wilson avrà fatto altri due o tre spettacoli nuovi. Il 17 aprile per il premio Europa porta a Taormina lo spettacolo che ha firmato per il Berliner Ensemble, *Der Ozeanflug* da Brecht, Müller, Dostoevskij. A giugno farà a Parigi *Wings on rock*, una favola sulla falsariga del *Piccolo principe*; a luglio a Salisburgo *Morte di Danton* e a dicembre al Nuovo Piccolo il progetto più curioso: per i 70 anni della rivista «Domus», uno spettacolo su Giò Ponti, architetto designer e qualcosa di più che il geniale Bob adora.